

“Cronisti in classe: campionato di giornalismo 2008-2009”

La Nazione

Classe 2A

Insegnante - tutor : Simona Massai (Lettere)

Articoli sull’operato dell’UNICEF a Prato

Publicati su La Nazione il 5 Dicembre 2008

ORCHIDEA, FIORE DELLA SOLIDARIETA’

Studenti, messaggeri di speranza a fianco dell’Unicef. Per sfatare i luoghi comuni.

I mezzi di comunicazione di massa ci trasmettono un’immagine piuttosto negativa del mondo giovanile. Leggendo i giornali o ascoltando le notizie televisive, possiamo constatare che molti problemi affliggono gli adolescenti: droga, uso di sostanze alcoliche in giovanissima età, atteggiamenti di bullismo e di violenza.

Eppure, nonostante tutto, esistono ancora ragazzi che credono nei valori dell’amicizia e della solidarietà e che riescono a sorprendere gli adulti, dimostrando di essere sensibili ai bisogni dei più deboli e sfortunati.

Così è accaduto sabato 4 ottobre in occasione della manifestazione “L’Orchidea Unicef per i bambini”, a cui hanno aderito con entusiasmo alcune scuole di Prato, tra cui l’Istituto Comprensivo “F. Lippi”.

Nell’occasione, in oltre 1.200 piazze italiane, diecimila volontari dell’Unicef - con l’ausilio dei Vigili del Fuoco e dei volontari di numerose associazioni locali - hanno dato vita ad un’importante iniziativa di sensibilizzazione e di raccolta fondi, destinati a contrastare la mortalità infantile in sei paesi dell’Africa centrale e occidentale: Benin, Repubblica Democratica del Congo, Ghana, Guinea Bissau, Senegal e Togo.

I giovani studenti, informati dagli insegnanti e dagli operatori del Comitato Provinciale dell’Unicef di Prato, già dalle prime ore del mattino, hanno animato le piazze della nostra città, facendosi carico, con il loro semplice gesto di altruismo, di una nobile sfida: contribuire a salvare la vita di oltre 229.330 bambini africani sotto i 5 anni e di 2090 donne in gravidanza. Infatti il ricavato dell’iniziativa è stato devoluto ad assicurare la fornitura di un pacchetto di interventi salvavita (vaccinazioni, integratori alimentari, assistenza sanitaria, ecc...) nei sei paesi menzionati.

Così, i ragazzi delle scuole insieme ai loro insegnanti si sono resi protagonisti di una grande dimostrazione di solidarietà: hanno fermato i passanti, coinvolgendoli nella loro impresa e, dopo averli sollecitati ad una

piccola donazione, in omaggio hanno offerto loro, simbolicamente, l'orchidea, questo bellissimo fiore della speranza.

I risultati sono stati eccellenti, oltre ogni più rosea aspettativa: già dal primo pomeriggio le orchidee erano esaurite e le persone, travolte dall'irruenza dei ragazzi, facevano offerte spontanee, senza ormai poter più ricevere il fiore in omaggio.

Questa esperienza dimostra che non tutti i ragazzi pensano solo a se stessi: talvolta, per sfatare un simile luogo comune, è sufficiente coinvolgerli, affinché sperimentino concretamente il valore formativo dell'impegno. Potranno ancora sorprenderci.

A LEZIONE DI VITA: QUANDO LA SCUOLA SI TRASFORMA IN LABORATORIO DI SOLIDARIETA'

Piccoli gesti d'amore, come gocce nell'oceano

Da sempre l'istituto comprensivo "F.Lippi" mostra attenzione in ambito sociale, organizzando opere di beneficenza a sostegno dei bambini bisognosi..

Così, per l'intero arco dell'anno scolastico, ogni sabato viene attivato un laboratorio di solidarietà, gestito dalla professoressa di religione, Antonia Mauri.

Durante gli incontri i ragazzi costruiscono semplici oggetti, realizzati a mano con materiali di recupero procurati da loro stessi. A conclusione del laboratorio, viene allestito nell'atrio della scuola media il "mercatino della solidarietà", che si svolge prevalentemente nel periodo natalizio o in concomitanza con la festa di fine anno. E' un momento di grande responsabilità, in cui i protagonisti sono i ragazzi stessi: essi finalmente possono gestire autonomamente l'attività che hanno da mesi programmato, preparando gli stand, stabilendo i prezzi dei manufatti e facendo dei turni per la vendita. Il ricavato degli ultimi otto anni è stato devoluto a Priscilla, una bambina africana del Malawi, orfana di entrambi i genitori. Adesso ha 13 anni e, grazie ai soldi che le vengono inviati ogni anno dopo il mercatino, ha potuto frequentare la scuola e curarsi, perché è sieropositiva.

Queste esperienze permettono agli alunni di sperimentare cosa sia veramente la solidarietà, non quella tanto caldeggiata dai libri o decantata nei discorsi degli adulti, ma quella fatta di piccoli gesti quotidiani, occasioni concrete per crescere insieme, per diventare "cittadini del mondo". Come diceva Maria Teresa di Calcutta : "Noi siamo piccole gocce d'acqua, ma insieme possiamo formare un oceano".

L'INTERVISTA

Simona Rosati: nell'Unicef per passione

Il Comitato Provinciale Unicef di Prato dal 2007 organizza interventi scolastici su tematiche di grande impatto sociale, come la condizione dell'infanzia l'emarginazione, l'educazione alla pace e alla gestione dei conflitti. Simona Rosati, da undici anni volontaria e da sette operatrice dell'Unicef, ci spiega che questa organizzazione, presente in 156 Paesi con circa 6000 operatori, si occupa di tutelare i diritti dei minori:

diritto al nome e all'identità, alla famiglia, all'istruzione, alla pace... Molti sembrano "scontati," ma in alcune parti del mondo non è così, perché purtroppo non esiste neppure un'anagrafe dove i neonati vengono registrati.

L'Unicef opera esclusivamente sulla base di bisogni concreti, costruendo scuole e ospedali, fornendo materiali e assistenza, in collaborazione con le autorità del luogo, perché gli aiuti devono corrispondere a necessità reali.

Simona descrive con passione il suo lavoro, che le permette di visitare luoghi altrimenti raggiungibili solo con la fantasia. Ci parla del Kirghizistan, un paese per noi misterioso, a cui saranno destinati i fondi raccolti durante la mostra di vecchi giocattoli, che nel periodo natalizio sarà allestita nel chiostro di S. Domenico. "Dovete essere curiosi – conclude – nel mondo ci sono popoli di cui ignoriamo l'esistenza, culture che proprio per la loro diversità è bello conoscere. Perché non si smette mai di imparare."